

MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamed

 IL MENSILE DEL DENARO
DEN

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Dialogo e giovani: l'impegno per il futuro

Si è conclusa ieri una settimana di incontri e riunioni operative tra i membri del Consiglio scientifico della Fondazione che hanno definito il programma del prossimo biennio. Nel documento finale si richiede di rafforzare l'azione presso i mass media e l'opinione pubblica al fine di favorire una maggiore interazione sociale e culturale: lo strumento principale è la comunicazione ed i soggetti prioritari i giovani.

● Michele Capasso

Il Mediterraneo "ha la febbre alta" e, se vogliamo davvero debellarla, occorre agire in fretta con cure appropriate evitando il peggio: bisogna essere "militanti". Questa, in sintesi, la linea comune assunta dai membri del Consiglio scientifico della Fondazione Mediterraneo riuniti a Napoli per analizzare con attenzione e franchezza i mali del Mare Nostrum e per definire una nuova strategia della Fondazione alla luce dell'esperienza che negli ultimi 13 anni ne ha caratterizzato l'attività, valutando l'inflazione, le inutili duplicazioni e le dispersioni di risorse delle tante iniziative oggi ovunque presenti e, in massima parte, attuate in maniera approssimativa e con pochi risultati concreti. Molteplici i temi analizzati. Primo fra tutti l'importanza del coinvolgimento dell'opinione pubblica al fine di aumentare la sensibilità sui grandi problemi dell'area euromediterranea: dalla mancanza di leadership in Occidente alla crisi in generale del mondo arabo; dalla necessità di migliorare la conoscenza reciproca all'urgenza di dar voce agli intellettuali per colmare il fosso tra le due Rive; dalla necessità di promuovere una vera interazione culturale e sociale attraverso l'individuazione di valori e di interessi condivisi al confronto tra le religioni e la laicità.

La sede di Marrakech si rafforza



Un momento delle riunioni del Consiglio scientifico.

Il Consiglio Scientifico della Fondazione Mediterraneo ha, tra l'altro, stabilito di rafforzare le attività delle sedi della Riva Sud e, specialmente, della sede di Marrakech. L'obiettivo è rafforzare l'azione della Fondazione presso i media e l'opinione pubblica del mondo arabo, al fine di pervenire ad una maggior comprensione delle diversità, di promuovere la tolleranza e di favorire l'interazione culturale. Tra le iniziative programmate per la sede di Marrakech si segnalano: la "Chaire Averroès", giunta al nono Anno Accademico, che si arricchirà di ulteriori presenze e sarà diffusa con newsletter in più lingue; la creazione di un "Istituto euro-mediterraneo per l'interazione sociale e cul-

turale"; la realizzazione delle prossime edizioni del "Concerto euro-mediterraneo per il dialogo tra le culture", integrato al "Festival internazionale delle Musiche Universitarie", con il coinvolgimento di gruppi delle varie università mediterranee; la realizzazione di un programma strutturato di scambi di studenti tra l'università Cady Ayyad e altre università, anche attraverso progetti cofinanziati dall'UE (Tempus) e da altri organismi internazionali; la realizzazione ogni anno di un evento principale della FM dedicato alla tematica dell'educazione e dell'istruzione; la riunione annuale della rete di università "Alma-med", di cui l'Università Cadi Ayyad è capofila.

Il dialogo, dunque, deve ritrovare un nuovo ritmo soprattutto tra i giovani per i quali si presentano molteplici problematiche: dalla difficile situazione della mobilità nell'area mediterranea (il rilascio dei visti, anche per motivi di studio, diventa sempre di più complicato generando frustrazioni e angosce tra i

giovani), alla mancanza di interazione con il mercato: in questo modo problemi minori diventano enormi, come per esempio il rilascio di titoli di studio inadeguati al mercato per un'assenza di cultura dell'economia; ecco quindi aumentare il numero di disoccupati tra i giovani della riva Sud che, in gran

DAL LUNEDÌ AL SABATO

IL Dtv 878 DISKY
 La TV del Denaro

ALLE ORE 16.30

e in replica alle 17.30, 20.20 e alle 11 del giorno successivo

TGMED

In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

Denaro Tv è disponibile anche:

- in chiaro sulle frequenze di Telelibera nelle fasce orarie 10-11,10; 14-15; 18,30-18,50; 23,20-24
- sul digitale terrestre nel bouquet di Canale 8 alla posizione 67
- sul satellite Hotbird free (frequenza 11178/HOR 27,5 SR FEC 3/4)

Al Ghitany commemora Naguib Mahfouz

Lo scrittore egiziano, premio Nobel, Naguib Mahfouz - membro della Fondazione Mediterraneo e recentemente scomparso - è stato commemorato dal Consiglio scientifico della Fondazione. Gamal Al Ghitany, considerato l'"erede" di Mahfouz, ha ripercorso, con un commosso ricordo, le tappe salienti della vita del grande scrittore egiziano affermando che il premio Nobel si è "affacciato a tutti i problemi della vita", che "ha lavorato, amando la vita", che è stato un "uomo semplice che non ha mai smesso di scrivere". "Per noi egiziani - ha affermato Al Ghitany - Naguib era come "Budda" e rappresentava la tragedia ma anche la gioia dell'umanità. Egli ha scoperto i valori veri del Cairo e per noi tutti era un padre, un amico, un confidente". Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, l'onorevole Umberto Ranieri, presidente della commissione esteri della Camera dei Deputati e l'onorevole Claudio Azzolini, membro della stessa commissione. Entrambi hanno sottolineato l'importanza dell'esempio di Mahfouz per rafforzare il dialogo e la comprensione reciproca in un momento in cui il mondo islamico ed il mondo occidentale sembrano aver smarrito la strada maestra del rispetto reciproco e della ricerca di valori condivisi.

parte, alimentano poi i flussi migratori clandestini. Come dare un'etica al mercato? Come riformare il sistema educativo e la formazione professionale del mondo arabo? Le risposte a questi quesiti si ritrovano in una rinnovata azione che coinvolga soprattutto l'educazione e l'istruzione. Di qui la scel-

ta di svolgere la maggior parte delle iniziative della Fondazione nei Paesi del Sud che ne hanno più bisogno. Per questo, il Consiglio scientifico ha ritenuto necessario rafforzare le attività delle sedi principali nella riva Sud: in primo luogo quelle di Amman, Algeri e Marrakech (vedere il box in pagina).

I componenti del Consiglio Scientifico della Fondazione

Di seguito si elencano le personalità costituenti il Consiglio Scientifico della Fondazione Mediterraneo:

- **Dounia Abourachid**, direttrice del Dipartimento di Traduzione e Interpretariato del Centro Francese di Cultura e Cooperazione del Cairo (Marocco)
- **Wijdan Al-Haschemi**, ambasciatore del Regno Hascemita di Giordania in Italia (Giordania)
- **Gamal Al Ghitany**, scrittore e direttore del giornale letterario "Akhar al-Adab" (Egitto)
- **Jerzy Axer**, presidente della Fondazione "Artes Liberales" (Polonia)
- **Antonio Badini**, ambasciatore d'Italia al Cairo (Italia)
- **Lucio Caracciolo**, direttore della rivista "Limes" (Italia)
- **Pat Cox**, già presidente del Parlamento Europeo (2002-2004), presidente del Movimento Europeo Internazionale (Irlanda)
- **Luc Deheuvels**, direttore del Dipartimento di Studi Arabi dell'Istituto Nazionale di Lingue e Civiltà Orientali e direttore del Centro di Ricerche Medio-Oriente Mediterraneo (Francia)
- **Nasser El Ansary**, presidente della "Fiera Internazionale del Libro del Cairo" (Egitto)
- **John L. Esposito**, direttore del "Center for Muslim-Christian Understanding - Georgetown University" (Usa)
- **Said Essaid**, esperto in politiche dell'integrazione (Palestina)
- **Antonio Ferrari**, corrispondente del "Corriere della Sera" (Italia)
- **Ahmed Jebli**, presidente dell'Università "Cadi Ayyad" di Marrakech (Marocco)
- **Bichara Khader**, professore all'Università "Louvain" e direttore

del "Centro di Studi e Ricerche sul Mondo Arabo Contemporaneo" (Palestina)

- **Erwan Lannon**, professore alla "Ghent University - European Institute", esperto in Partenariato Euromediterraneo (Belgio)
- **Predrag Matvejevic**, scrittore, presidente del Consiglio Scientifico della Fondazione Mediterraneo (Bosnia)
- **Nullò Minissi**, già preside dell'Università "L'Orientale" di Napoli, professore di Studi Filosofici Slavi, direttore Scientifico della Fondazione Mediterraneo (Italia)
- **Carmine Nardone**, presidente della Provincia di Benevento ed economista agroalimentare (Italia)
- **Ignacio Ramonet**, direttore de "Le Monde Diplomatique" (Spagna)
- **Alvaro Manuel Ribeiro Garcia de Vasconcelos**, direttore dell'Istituto di Studi Stranieri e Internazionali (Portogallo)
- **Cosimo Risi**, diplomatico al Ministero degli Affari Esteri italiano, docente di relazioni internazionali all'Università di Salerno (Italia)
- **Carmen Romero**, presidente del "Círculo Mediterráneo" (Spagna)
- **Mohamed Salmawi**, direttore di "Al Ahram Hebdo" (Egitto)
- **Wassyla Tamzali**, presidente della "Rete di Donne Mediterranee" (Algeria)
- **Abdo Wazen**, capo redattore della pagina della cultura di "Al Hayat" (Libano)
- **Amin Zaoui**, direttore della "Biblioteca Nazionale d'Algeri" (Algeria)
- **Hoda Waffi**, redattrice rivista panaraba (Egitto)



Alcuni membri del Consiglio scientifico presenti a Napoli. Da sinistra: Erwan Lannon, Ahmed Jebli, Wijdan Al Haschemi, Antonio Badini, Michele Capasso, Caterina Arcidiacono, Predrag Matvejevic, Gamal Al Ghitany, Carmen Romero, Lud Deheuvels, Antonio Ferrari, Said Essaid, Dunia Abourachid, Wassyla Tamzali.